

«Lavoro, ripartite in sicurezza»

Giornata dell'Anmil, dati e strategie dopo l'allarme incidenti: «Decisiva la formazione nelle scuole»
Il calzaturiero in vetrina con le fiere. Tavolo per lo sviluppo, pressing sulle aziende: «Fate sistema»

Chiara Morini alle pagine 6 e 7

L'EMERGENZA

Lavoro, controlli incrociati dopo l'allarme incidenti «Ripartiamo in sicurezza»

I dati e le ricette alla Giornata dell'Anmil: «Più formazione nelle scuole»

FERMO Ancora troppi incidenti sul lavoro. Se n'è parlato ieri, in tutta Italia e anche nella provincia di Fermo, in occasione della Giornata nazionale Anmil per le vittime sul lavoro. Alla presenza delle istituzioni, c'è stata l'occasione per analizzare i dati relativi al fenomeno infortunistico e cosa si può fare per avere maggiore sicurezza. «La crisi economica e i tentativi di ripartenza - ha detto il presidente Anmil di Fermo, Marcello Luciani - rappresentano un terreno insidioso per la sicurezza dei lavoratori. Lo dimostra l'impennata di incidenti a cui stiamo assistendo negli ultimi mesi. Il bilancio infortunistico del 2021, anche al netto di casi legati al Covid, è allarmante».

Il quadro

Dati alla mano, quelli diffusi dall'[Inail](#) ed elaborati da Anmil, descrivono un quadro preoccupante. Confrontando il periodo che va da gennaio ad agosto 2021, rispetto allo stesso intervallo di tempo dello scorso anno, in provincia sono stati 911 gli infortuni sul lavoro denunciati, a fronte dei 763 dell'anno precedente. Un incremento del 19,4%, dato maggio-

re rispetto alla media regionale (+9,9%) e nazionale (+8,5%). Tra gli infortuni mortali, i dati fino ad agosto parlano di un solo deceduto. Se si parla di infortuni sul lavoro non si può non affrontare il discorso delle malattie professionali, che nel Fermo, nei primi otto mesi dell'anno sono cresciute del 59% rispetto all'anno scorso: 558 rispetto ai 351 del periodo precedente. La giornata a Fermo è cominciata con la celebrazione della messa in suffragio dei caduti sul lavoro, nella chiesa di Sant'Antonio da Padova, e poi c'è stata la solenne deposizione di una corona di alloro.

I presenti

Al corteo che l'ha portata al Monumento dedicato alle Vittime del Lavoro, insieme all'Anmil c'erano la banda, il vicario del prefetto, Alessandra De Notaristefano Di Vastogirar, la presidente della Provincia, Moira Canigola, il sindaco di Fermo Paolo Calcinaro e il vice-sindaco di Porto San Giorgio Francesco Gramegna. Autorità civili e militari presenti anche alla cerimonia civile, durante la quale Luciani ha ricordato che «oggi, più che mai, ser-

ve una cultura forte della sicurezza che guidi i datori di lavoro e gli stessi lavoratori. Prima ancora di azioni repressive servono quelle preventive: cultura e informazione in primis e poi anche formazione». Bisognerebbe imparare da piccoli la cultura della sicurezza, fin dai banchi di scuola. L'ha ricordato Luciani, intervenuto durante l'ultimo consiglio comunale di Fermo, quando, presentando la Giornata di ieri, aveva detto: «Speriamo di poter aprire un tavolo di lavoro con il vice-sindaco Torresi e gli assessori Cerretani e Giampieri, per implementare un progetto che possa interessare trasversalmente sia il mondo del lavoro che della scuola».

Le basi



Per Luciani «è proprio dalla scuola che dobbiamo partire se vogliamo far crescere la cultura delle sicurezze e far diminuire gli infortuni». L'Anmil giudica positiva la proposta di un disegno di legge che istituisca una Procura del lavoro, e gli impegni adottati dal governo. Nonostante tutto gli incidenti, purtroppo, ci sono e la Giornata di ieri è stata anche l'occasione

per parlare di proposte in materia di tutela delle vittime e delle loro famiglie. «C'è disparità di trattamento – ha sottolineato Luciani – tra vittime e familiari. Da anni i bilanci Inail chiudono in attivo. Sono risorse che arrivano dai premi assicurativi che le imprese pagano per i lavoratori e per risarcirli in caso di danni: si potrebbero usare

per un servizio migliore, sia per le famiglie delle vittime sia per gli infortunati».

Chiara Morini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCIANI: «DA USARE MEGLIO I BILANCI POSITIVI DELL'INAIL»

I numeri

DODICIPUNTI

Confronto tra gennaio-agosto 2020 e gennaio-agosto 2021

Infortunati totali denunciati

Fermo 911 (+19,4%)
Var. nazionale + 8,5%

Infortunati mortali

Fermo 1 (NEL 2020 ERANO 6)
Var. nazionale -6,2%

Malattie professionali

Fermo 558 (+59%)
Var. nazionale +31,5%



Alcuni momenti della Giornata sugli incidenti sul lavoro che si è dipanata fra il Monumento dedicato alle Vittime del lavoro e la chiesa di Sant'Antonio da Padova in viale Trento FOTO SARA VALENTINI

